Anno VIII. - N. 2700

Trieste, Venerdì 31 Maggio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2700

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - Per l' arrivo del re. - I lavori. ROMA 30. *(n. p.) Camera.* Di San Donato propone che al suo prossimo ritorno alla capitale, il re venga ricevuto non solo dalla presidenza della Camera, ma altresì da una speciale commissione di deputati per rendere maggiore onoranza al Capo dello stato ed esprimere con questo atto riconoscenza all' imperatore ed al popolo di Germania per le splendide accoglienze fatte al re d' Italia. *(Vive approvazioni).*

Il presidente Biancheri ringrazia Di San Donato e siccome la sua proposta interpreta il pensiero della Camera, così la completa proponendo che tutti i deputati si rechino con l' Ufficio di presidenza a ricevere il re. *(Applausi.)*

Di San Donato si associa. Il ministro Finali dichiarasi lieto che una proposta sì bella, così gentile sia partita da un deputato.

La Camera riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori publici. Finali e Crispi promettono di tenere a cuore la crisi edilizia di Roma e di risolverla degnamente, perchè la capitale del regno appartiene all'Italia.

Per il ritorno di re Umberto. ROMA 30. *(n. p.)* Questi circoli popolari e liberali preparano una grande dimostrazione al re ed al principe di Napoli che saranno qui di ritorno sabato mattina.

Umberto in viaggio. MILANO 30. *(n. p.)* Il re e il principe di Napoli sono partiti alle 3.50 pom. per Monza. Nella mattina il re, accompagnato dal sindaco e dall'assessore Vigoni, visitò i nuov. quartieri.

Un temuto conflitto fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti. LONDRA 30. *(n. p.)* La squadra inglese del Pacifico ricevette l'ordine di partire ai 15 giugno da Victoria (Columbia inglese) alla volta dello stretto di Behring per impedire che la nave inglese alla caccia delle foche in quelle acque venga sequestrata dalle navi da guerra degli Stati Uniti.

Temesi che questo procedere dell' Inghilterra possa provocare un conflitto con gli Stati Uniti.

A Giordano Bruno. ROMA 30. *(n. p.)* Stamane è stata rizzata sul suo piedestallo la statua di Giordano Bruno, presente lo scultore Ettore Ferrari. L' effetto ne è stupendo. Domani si collocheranno al loro posto i bassorilievi.

Per Samoa. LONDRA 30. *(n. p.)* A quanto recano i giornali londinesi nella [illegible] a Berlino sarebbesi ottenuto un accordo, per il quale ora attenderebbesi soltanto la approvazione dei governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

La stampa germanica e la questione Durando. BERLINO 30. *(n. p.)* La stampa germanica si occupa del console Durando. La *Freisinige Zeitung* qualifica i diversi fatti che gli vengono posti a carico quale un' enormità. Il *Berliner Tageblatt* li ritiene esagerati. La *Vossische Zeitung* dice che gl' italiani hanno diritto di veder punito il console dimentico della dignità nazionale.

La lettera del dottor Piccoli nella questione Durando. ROMA 30. *(n. p.)* La lettera del dottor Giorgio Piccoli publicata dal *Diritto*, viene riprodotta da altri giornali. In tale lettera il dottor Piccoli respingeva indignato la taccia mossagli da un giornale di Roma, difensore del Durando, che egli abbia provocato un conflitto per ragione di interesse materiale. Fra lui e il console Durando non vi furono conflitti, avendo egli fatto ragione ad ogni maggior pretensione del Durando nella ventilazione dell'eredità, della quale si occupò soltanto perchè espressamente incaricato dall'i. r. Autorità di Trieste. Nè ci fu, nè vi può essere questione di interesse materiale, nè per lui nè per i suoi colleghi, perchè, come è noto, le ventilazioni di eredità di cittadini italiani a Trieste sono in nove casi su dieci di nessuno profitto pei notai, i quali anzi avrebbero interesse di non venirne incaricati. Non reputa conveniente publicare il contenuto della conversazione avuta col Durando, che non si rannodava necessariamente al caso della ventilazione. Fra le intemperanze di una parte e dell'altra lo conforta la coscienza di aver sempre adempito ai doveri di onesto cittadino.

Sport. VIENNA 30. *(n. p.)* L' esito delle corse odierne ha confermato le previsioni da me annunciatevi. Il premio Derby di f. 30,000 fu vinto da *Triumph* del conte Apponyi che arrivò di 3 lunghezze e mezzo prima di *Kincs.* All' odierno Derby era accorso un publico enorme. Vuolsi che il conte Apponyi abbia vinto in tante scommesse mezzo milione di f.

Dal Vaticano. ROMA 30. *(n. p.)* Il papa è in ottima salute. Stamane impartì la comunione a moltissime persone, specialmente forestiere, nella sua cappella privata. Indi promulgò tre decreti di beatificazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 4.20, tram. 7.35. Oggi: Sant' Angela. Domani: S. Graziana. — Term. C. ore 7 ant. 22,3 2 pom. 22.7 — Alt. bar. 757.3 - Alta marea 10.45 ant., 9.15 pom. - Bassa marea 4.2 antim. 3.50 pom.

Consiglio di città. Ecco l' ordine del giorno della XVI seduta publica del Consiglio di città che avrà luogo sabato 1° giugno alle 6 e mezzo pom. nella sala comunale.

1. Lettura del P. V. della XV seduta publica.

2. Comunicazione del dispaccio ministeriale confermante la sospensione del conchiuso consigliare che eliminava dalle liste elettorali i consorti comunali.

3. Proposta delegatizia di essere autorizzata a decidere sulle offerte pel prestito dei magazzini generali pel caso delle ferie del Consiglio.

4 Proposta magistratuale di lavori di restauro alla chiesa di Servola.

5. Proposta del Comitato alla publ ca istruzione sul memoriale della Società pedagogico-didattica riguardo i premi e le solennità scolastiche nelle civiche scuole popolari.

6. Domanda di sanatoria al ramo polizia locale per la stampa del resoconto sanitario per l' anno 1887.

7. Proposta delegatizia per storno di spese ospitalizie inesigibili.

8. Proposta delegatizia intorno alla misura del per cento dell' addizionale pel casatico pigioni per l' anno 1890.

9. Presentazione del conto di esercizio per l' anno 1888 dei magazzini generali.

La festa di ieri. Estate su tutta la linea: nella temperatura, nei vestiti, nelle passeggiate, nella efflorescente campagna, nei bagni.

Nel pomeriggio molto concorso ai soliti passeggi e nelle birrarie e nei caff . Tramway zeppi. - Le gite per mare diedero i seguenti risultati: In gita di piacere per Grado partirono col *Glumesky* 77 persone, coll' *Istriano* per Miramar 110; il *Risano* partì per Isola con 115 persone; il *Quieto* per Capodistria con 137.

Col treno festivo delle due pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 131 gitanti.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste Sant'Andrea 278 persone e precisamente: 127 per Borst, 92 per Erpelle e 59 per Divaccia.

Un ricorso del „Pro Patria". La Direzione della Società *Pro Patria* a Trento aveva ricevuto da Bologna l' invito di partecipare alle festività che dovevano aver luogo in occasione dell' ottavo centenario in quella celebre Università. Il *Pro Patria* intendeva di tenere l invito e mandare nell' Atene italiana una deputazione che la rappresentasse ufficialmente. Ma rivoltasi alla Luogotenenza di Trento per chiedere se la partecipazione ufficiale a quelle feste fosse permessa ebbe in risposta che gli statuti dell' associazione non lo permettevano. Il *Pro Patria* ricorse al ministero dell'interno e questo confermò il decreto della Luogotenenza.

La Società del *Pro Patria* ritenendo che il suo diritto di estrinsecazione del proprio programma era leso da quelle decisioni, deliberò di appellarsene al Tribunale amministrativo in Vienna.

Ier altro, infatti, sotto la presidenza del conte Belcredi ebbe luogo il dibattimento. Il *Pro Patria* era patrocinato dal deputato dott. Giuseppe Kopp, il quale sostenne strenuamente le ragioni del *Pro Patria*, dimostrando con sode argomentazioni e citazioni di esempi che lo statuto del *Pro Patria* non s' opponeva a che la società partecipasse a festività quali quelle di Bologna.

Il rappresentante del governo, consigl. ministeriale Kielmansegg, rispose che gli statuti del *Pro Patria* hanno lo scopo di promuovere la cultura della lingua italiana entro i confini dell' impero e che il partecipare ad una festività nel regno di Italia, sarebbe una infrazione agli statuti medesimi.

Replicò il dott. Kopp osservando che altre società i cui statuti non prevedono un' attività fuori dei confini dello stato, prendono parte a festività estere, senza essere poste in contravvenzione, per esempio l' associazione corale viennese, che canta a Londra, in Italia ecc. Gli stessi criteri quindi devono valere pel *Pro Patria.*

Il Tribunale amministrativo, come ci informò ieri un nostro dispaccio del *Piccolo della sera*, dopo una lunga discussione, sentenziava doversi *respingere il ricorso del „Pro Patria"*, basando la sentenza sul fatto che l' attività statutaria di detta società debba limitarsi entro i confini dello stato.

Società Operaia triestina. Ieri nel pomeriggio i soci della Società Operaia, radunati nella Palestra, continuarono ed ultimarono la discussione del nuovo statuto, esaurendo l'esame delle disposizioni riguardanti le Casse sezionali di mutuo soccorso.

Presero parte alla discussione i soci Astolfoni, Simonetti, Benedetti, Donaggio, Gherbitz, Pegan e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Il presidente E. Rascovich, il vicepresidente Trojer e il relatore L. Tognoli furono larghi di schiarimenti esaurientissimi, di modo che la discussione procedette quanto chiara ed ordinata, altrettanto sollecita.

Lo statuto delle Casse Sezionali di mutuo soccorso venne approvato con lievi modificazioni, in parte d' iniziativa del congresso - fra queste la riforma proposta dal socio Simonetti all'art. 11 che il socio all'atto d'ammissione abbia a versare *due* settimane anticipate anzichè quattro - in parte derivanti dalle anteriori deliberazioni del congresso - in parte infine volute dalle nuove disposizioni di legge promulgate nell'aprile scorso.

Dopo l'approvazione generale dello statuto il congresso adottò pure la proposta di facoltizzare la Direzione ad introdurre nello statuto quelle modificazioni di forma od aggiunte alle quali fosse eventualmente condizionata l'approvazione superiore.

Il socio Gherbitz propose con calde parole un voto di ringraziamento alla Direzione e specialmente al presidente ed al relatore sig. Tognoli.

Il socio Marchig, associandosi, pronunciò parole del più alto encomio all' indirizzo del sig. Tognoli, riservandosi di avanzare al Consiglio dei mastri una proposta perchè sia dato al signor Tognoli uno speciale compenso per l'opera sua zelantissima ed intelligente.

Il ringraziamento fu votato ad unanimità.

Il relatore Tognoli, visibilmente commosso, ringraziò e dichiarò che il miglior compenso per lui era l'approvazione dello statuto.

Il presidente E. Rascovich ringraziò a nome suo e della Direzione ed encomiò con sentite e patriotiche parole i convenuti per l'ordine e per la serietà mantenuti durante la discussione dello statuto, dicendo che la città nostra può riguardare con orgoglio alla Società Operaia.

Queste parole, con le quali si chiuse il congresso, riscossero unanimi approvazioni.

Distinzione. Al presidente di questo i. r. Tribunale d' appello dottor Giuseppe Defacis fu conferita la dignità di consigliere intimo.

Fornitura. La fornitura di 64 coperte di lana per uso dell' ospedale civico e di 17 per il manicomio, fu affidata alla ditta Massek e Crevatin. Il prezzo stabilito è di f. 5 l'una.

Un dono del Papa a S. Giusto. L' amministrazione della cattedrale di S. Giusto comunicava di questi giorni al Comune che il papa Leone XIII ha inviato in dono a quella chiesa una grandiosa statua in legno, rappresentante la B. V. M., donata al pontefice dalle suore di carità di S. Vincenzo di Paola a Parigi.

Per i famuli del canicida. La delegazione municipale ha placidato la spesa di 30 fiorini per fornire quattro vestiti di tela cerata ai famuli del canicida.

Professore di violino. Il signor Edoardo Pellegrini fu assunto a professore di violino per la civica cappella, in sostituzione al defunto signor Pietro Franz.

Belle Arti. Lo Schmiedberger non riposa sugli allori e non appena si ebbe occasione di parlare di qualche sua opera, ecco venirne un' altra, lavorata con quell' arte fine che lo contradistingue.

Dallo Schollian in via Ponterosso trovansi esposti ora due ritratti, fatti a bassorilievo in gesso. Raffigurano i coniugi S., parlanti per espressione e per rassomiglianza.

La faccia della signora in ispecie è lavorata da mano maestra. Ce ne congratuliamo col bravo artista, che è un lavoratore serio e indefesso.

Feste a Udine. Domenica, 2 giugno, nella ricorrenza della festa dello Statuto, nella vicina Udine avranno luogo delle feste per cura della societa dei publici spettacoli ed a scopo di beneficenza.

Ed eccone il programma:

Nell' ippodromo del Giardino alle ore 5½ pomerid. avrà luogo la gara al trotto dei *Gentlemen Riders* con premi. Alle ore 8½ pom. *Grande spettacolo pirotecnico* seguito da una *Festa popolare* illuminata con „Lampade elettriche ad arco Voltaico" Piattaforme per ballo, servizio di birraria e rinfreschi. Concerti musicali di tre bande alternativamente Alla sera spettacolo di gala al Teatro Minerva coll'opera *Lucrezia Borgia.*

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un braccialetto d' argento rinvenuto in via S. Nicolò dal sig. Colanssi Nicola. Una pezza *menardis* rinvenuta in piazza della Borsa dal sig. E. C.

Furto ingente. - Un giovane diciottenne che deruba il proprio nonno. La Direzione di polizia emanava di questi giorni una circolare con la quale comunicava essere state involate 47 cartelle di valore, di cui specificava i titoli, i numeri ed il valore, ordinandone il fermo in caso di eventuale offerta.

Di pari tempo, poichè l'autore dell' ingente furto era noto, veniva telegrafato in tutte le direzioni per rintracciarlo; finora però le ricerche non hanno dato alcun risultato.

Il ladro è un giovanotto di 18 anni a nome Guido Tamburlini, appartenente a buona famiglia, e non è la prima volta, a così giovane età, che egli dimostra una perversa tendenza al rubare, e tanto altra volta come nel caso di cui ora stiamo accennando, egli scelse un proprio parente: suo nonno, cui lo sciagurato sarebbe stato tenuto ad usare deferenza e rispetto - quale vittima della propria cupidigia morbosa.

Il primo furto fu da lui commesso nel luglio del 1888 ed ammontava all'importo di 500 fiorini. Un bel giorno egli scavalcò il muro della campagna abitata dal proprio nonno signor Domenico Benussi, e riuscì ad andarsene, come era entrato, senza essere veduto dai suoi parenti, dopo aver rubato l'importo suddetto. Perpetrato il furto, si recò da un barbiere per farsi radere i capelli e di pari tempo per l'acquisto di una parrucca, pregando il proprietario del negozio di mandare il conto in un albergo della città ove asserì di essere alloggiato. Naturalmente l' indirizzo era inventato, e la parrucca doveva servirgli per un travestimento, mercè il quale egli contava di non essere riconosciuto. La sera stessa, col treno delle 8 partì per Vienna. Il nonno, frattanto, veniva avvertito da una vicina di campagna aver ella veduto il nipote di lui, Guido, che scavalcava il muro di cinta. È scoperto il furto, si recò subito dal padre del giovanetto ad avvertirlo dell'accaduto. A Vienna il buon tomo intanto se la godeva scialandola da signore. Consumati i denari rubati, si diede a girare per le trattorie, facendo giuochi di prestidigitazione. Ma una brutta sorpresa l'attendeva: un giorno, recatosi in un negozio per fare degli acquisti, rubò della merce. Gli agenti lo videro. Venne arrestato e scortato a Trieste, ove, dopo un arresto preventivo di un mese, venne rilasciato in libertà. Passeggiando per via, s'imbattè un giorno in un individuo la cui fisonomia non gli riusciva nuova. Stava appunto pensando dove aveva veduto quel giovane e, ad evitare qualsiasi imprudenza, stava per scansarlo, quando questi serrandogli il passo:

— E la parrucca? - gli domandò.

Era un giovane del barbiere al quale il Tamburlini aveva giocato quella tal marachella. Il giovanotto, sulle prime, con faccia tosta, fece l' indiano. Certamente lo si prendeva per qualcun altro. Ma il parrucchiere, levatogli il cappello di testa, s' accorse di un' escrescenza caratteristica, a lui nota, ch' egli rammentava aver vista quando il Tamburlini erasi recato a farsi tagliare i capelli.

— Ecco il marchio! - esclamò. - Ora, signorino bello, non può più negare. E se non mi paga, lo fo condurre agli arresti.

Il giovanotto, posto così tra l'uscio e il muro, non negò più, ma pregò invece il barbiere di pazientare fino all' indomani, che lo avrebbe pagato. Dopo qualche giorno, infatti, il Tamburlini mandò il denaro.

* * *

Il secondo furto, come si disse, venne perpetrato di recente, e precisamente nel giorno 22 maggio a. c., pure a danno del sig. Domenico Benussi. Ecco il modo in cui fu eseguito: Il Tamburlini già da vari giorni andava gironzando nei pressi della campagna del nonno: evidentemente macchinava di trovare il mezzo più facile per dare compimento al suo progetto.

Finalmente, un dì, imbattutosi in un venditore girovago di limoni, pregò questi di prestargli una scala, perchè, disse, voleva entrare di soppiatto nella campagna *per fare una sorpresa a sua nonna.* Avuta la scala, vi salì e giunto all' estremità superiore, prima di scavalcare il muro si levò gli stivali per non far rumore e, penetrato nella campagna, si diresse verso la casa ed entrò in una stanza dove supponeva dovesse trovarsi del denaro. - Frugò per un pezzo senza trovar nulla; finalmente in un comodino scoperse un *segreto* del nonno: vale a dire un cassetto che non si poteva aprire esternamente, ma bensì di dentro, mediante una molla dopo dischiusa la parte inferiore del mobile. Riuscito così ad aprire il cassetto, vide entro questo una cassettina di ferro. Con lieve fatica potè aprire anche questa e ne rubò il contenuto: del denaro contante e 47 cartelle di lotteria; in tutto un valore di 4000 fiorini.

Restava un' altra cosa da fare, ed importantissima: uscire; e uscire senza essere veduto da alcuno. Bisognava usare dell' astuzia. Il giovanotto si stillò il cervello e ne venne fuori un' idea ingegnosa che importava porre subito in effetto: La nonna lavorava nella campagna; era necessario farla allontanare da colà.

Dalla stanza ove egli si trovava, si diede a gettare giù dalla finestra, prospettante appunto sulla campagna, dei pezzetti di legno. Ma la nonna non si mosse, ritenendo, forse, che il rumore fosse prodotto dal vento. Il Tamburlini, allora, gettò giù un vaso di fiori; la nonna questa volta udì il fracasso e si alzò per salire in casa a vedere che cosa fosse accaduto. Il tristo, frattanto, ne approfittò per sgattaiolare giù da un' altra parte e, rapidamente, infilò il portone e fuggì.

Anche questa volta però ci fu qualcuno a vederlo. Una donna avvertì la vecchia signora Benussi che suo nipote, tutto trafelato ed ansante, correndo come un daino, era uscito dalla campagna. La signora comprese tutto e appena vide il proprio marito gli raccontò l' accaduto. Questi andò

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

57

La massima parte degli uomini portavano berretti e cappelli angolosi e tutti i loro abiti appariva che eglino si nutrivano mercè l' aspro lavoro delle mani.

Le donne, andavano tutte a capo scoperto e portavano sciali dai colori vivaci, sbiaditi per l' azione del tempo.

Approfittando del bel tempo innumerevoli fanciulli giocavano sulle vie, fanciulli biondi ed allegri, ma dai loro visini pallidi appariva che erano nati e cresciuti in una grande città; le ragazzine portavano calze rosse, celesti o rosee, rattoppate grossolanamente, le quali colla luce e la polvere avevano preso una simmetrica sfumatura grigio-verdognola.

Quasi tutte le case erano tutte isolate e divise dal fondo vicino con giardini e con terreno coltivato. Steccati circondavano le singole proprietà.

Guardando fra una casa e l'altra l' occhio di Margherita spaziava in un grande prato.

Ma la via non finiva mai; e quanto più Margherita si avanzava tanto più grande era lo spazio fra una casetta e l' altra.

Poi, a destra, il terreno si alzava ed ella vide perfino alcuni maestosi monti di rena, i noti *Rehberge*, ed a sinistra il lembo di una folta pineta verde-cupa, la *Jungfernhaide.*

I tratti incolti si facevano sempre più lunghi; le casette sempre più rare finchè cessarono completamente.

I colli modesti facevano quasi l'impressione di montagne agli occhi della berlinese di facile contentatura.

Si era completamente staccata dalla capitale, soltanto il binario della tramvia che mette in comunicazione quei quartieri i più lontani, col centro della città, le ricordava ancora Berlino.

Arrivò ad un punto in cui si apriva una via nella direzione del nord.

Traversò una parte di Reinickendorf disseminato di ville pulite e graziose, in parte venute su negli ultimi anni, circondate di ridenti giardini, dietro i quali si stendevano i campi coltivati.

Si avvicinò alle alture di rena coperte da folte conifere, ai *Wolfsgartenberg*, e vide traverso al verde dei fabricati imponenti, dalle lunghe facciate, dai tetti di lavagna, dai quadrelli chiari. Quei colossali edifizi splendevano sotto i raggi solari. Dalle alte gole dei cammini il fumo s' innalzava al cielo

Era il manicomio di Dalldorf.

Entrò nel primo portone ornato collo stemma municipale, l' orso e domandò del dottor Mödling al portiere. Questi le indicò il fabricato principale. Era una casa maestosa alla quale si accedeva per un sentiero di ghiaia fra ameni viali. Dal custode seppe che il dottor Mödling era nella sua stanza.

Il dottor Mödling aveva curato il padre di lei. Ella lo aveva conosciuto, quando era andata a domandare notizie del babbo.

Con lei si era sempre mostrato gentile e cordiale e tale si mostrò ricevendola nel suo studio.

Era una stanza semplice assai grande a due finestre, con una libreria ed un armadio contenente preparati d'ogni sorta, riposti in recipienti di vetro, specialmente cervelli umani nello spirito.

Sopra una larga tavola di legno c'erano altri simili vasi di vetro col loro contenuto ben custodito, destinato a scopi scientifici, un microscopio ed altri strumenti scientifici.

— La signorina Lessen mantiene finalmente la sua promessa - disse il dottor Mödling in tono amichevole, dopo stretta la mano a Margerita ed offertale una sedia. - Credevo già che ci avesse completamente dimenticati. In che cosa posso servirla?

In poche e chiare parole Margherita gli raccontò come ad onta della miglior volontà, non le fosse riuscito di trovare un posto qualsiasi che la rendesse possibile di procurarsi i mezzi indispensabili alla vita.

— Veniva pertanto domandarle - terminò il suo racconto, ascoltato con grande attenzione dal dottore - se non sia possibile che io, colle sue raccomandazioni venga impiegata qui, come infermiera.

Il dottore, altamente sorpreso, indietreggiò sulla sua sedia e disse:

— Ci ha ben riflettuto, mia signorina?

— Perfettamente, signor dottore - riprese Margherita, tranquilla - Sembra abbastanza strano, ma non mi rimane altro da fare. Col cucito non riesco a procurarmi i mezzi di sussistenza. In altri posti mi si fa no richieste, che io non posso sodisfare; per ora devo almeno vivere, fino a quando non troverò di meglio.

(Continua)

subito a verificare se gli mancasse qualche cosa, ma trovò tutto a suo posto. Dopo cena, però, la signora lo esortò nuovamente a guardare con attenzione se qualche cosa mancasse. Questa volta, verso le 11 di sera, il sig. Benussi scoperse di essere stato derubato di un ingente valore. Corse subito a casa del padre del giovanotto e tutti due assieme si recarono alla Polizia chiedendo venis e telegrafato subito per arrestare il ladro. Ma con grande loro sorpresa si udirono rispondere che quella sera non si poteva telegrafare perchè l'impiegato di polizia non aveva seco il sigillo. Il dispaccio venne inviato appena alla mattina susseguente e, di pari tempo, come fu accennato più sopra, furono diramate le circolari indicanti i numeri delle cartelle rubate, che sono i seguenti:

Lotti turchi: Numeri 498938, 495192, 53503, 495188. — Prestito dello Stato 1860 con *coupons* 4 0[0 Serie 4832 N. 11. Serie 2600 N. 16. — Prestito della Città di Lubiana, N.ri 2528, 18849, 61442. — Prestito della Città di Trieste 4 0[0 N.ri 7430, 7461, 7751, 8311, 8312, delle quali una è sortita. — Boden Credit: S. 3601 N. 50, S 1202 N. 13, S. 3582 N. 22, S. 473 N. 78, S. 601 N. 20. — Prestito di Trieste 6 0[0, N.ri: 1985, 4660, 4760, 4762, 4766, 5722, 6105, 6669, 7950, 8560. 10655, 11985, 11986, 12451, 12452, 12453, 13216. Città Salisburgo N. 70376. Premio dello Stato 1864 N. 29. — Città Venezia Serie 3672 N. 6 — Prestito Città di Milano Serie 4122 N. 44. — Croce rossa Ungherese Serie 4698 N. 33. — Croce rossa Italiana S. 2113 N. 14, S. 2117. N. 5, S. 11771 N. 51, S. 8657 N 2. — Croce rossa Austriaca S. 8668 N. 43, S. 8857 N. 2.

Studente fuggito ed arrestato. Domenica scorsa prendeva il volo da Milano un giovanotto di 18 anni, studente, di rispettata famiglia, assieme ad una donnina di molto facili costumi, nativa di Moravce in quel di Littai. La questura di Milano ricercava l'arresto di questo bel tomo, il quale, per sopperire alle spese di viaggio, aveva rubato alla propria madre l'importo di 800 lire. Fatta breve sosta a Venezia, i due colombelli giunsero martedì scorso a Trieste e presero alloggio all'*Hotel Europa*.

Ierilaltro, a Barcola ove si erano recati a far colazione, vennero arrestati da due agenti di polizia. La donna fu trovata in possesso di oltre 400 lire.

Polvere che soffoca. Parecchi abitanti della parte superiore di via Coroneo - quella non selciata - ci scrivono che la polvere li soffoca e che bisognerebbe quella via venisse inaffiata almeno al pomeriggio verso le 2 e mezzo, quando i bersagliati abitanti della stessa si muovono per recarsi ai loro uffici. Giriamo il legittimo desiderio all'impresa della publica nettezza.

Politeama Rossetti. E' conosciuto il motto di Rossini, quando udì pronunciare che la musica dell' Auber era una musica *piccola*.

«Piccola? sia pure, ma certo è che è scritta da grande musicista».

Il *Fra Diavolo*, spartito mirabile che conta oramai sessant'anni di vita, ed a cui pure il tempo non ha messo una ruga, in breve si è assicurato anche in Italia un bell'avvenire, mentre fino a poco fa si può dire vi fosse ignota; in esso c' è sempre variazione nei disegni, negli andamenti e nelle espressioni, fresca, abbondante e toccante la melodia, che in musica se non è tutto è certamente il più.

Dell'esecuzione di ieri a sera, un' esecuzione fina ed accuratissima, si deve dire tutto il bene possibile.

Rare volte, anche in spettacoli di grande importanza, ci fu dato constatare un complesso così affiatato ed omogeneo di artisti; rare volte un secondo tenore, il signor Quiroli, al quale è riserbato sicura carriera di artista, ha saputo destare la ammirazione del publico, cantando tanto bene la sua romanza dell'atto terzo, da doverla *bissare* tra i più vivi e meritati applausi.

Gli altri sei artisti, che in quest' opera hanno tutti una parte musicalmente d'importanza, sodisfecero perfettamente.

Due artisti comici di primo ordine: i signori Pini-Corsi, che gode bellissima riputazione in arte, ed il signor Gaetano Rubele, i quali dovettero replicare il loro duetto del terzo atto.

La signora Mansour (*Zerlina*) ha bella voce, educata assai bene, e il publico le fece grandi feste assieme alla signora Quaini (*Pamela*), una inglesina graziosissima, che canta con molto garbo.

Il sig. Da Caprile (*Fra Diavolo*) seppe pure farsi apprezzare cantando bene la sua parte, quantunque la sua voce non sia delle più aggradevoli.

Un elogio sincero e meritato al maestro sig. Giulio Tirindelli, il quale seppe porre in rilievo tutte le finezze del magnifico spartito.

Egregiamente i cori istruiti dal maestro signor Bartoli. Messa in scena decorosa.

Le poltroncine del teatro erano tutte occupate da un publico elegantissimo; non così le gallerie, che presentavano molti vacui.

Si è notato che il caldo in teatro non si faceva sentire affatto, mercè la buona ventilazione. Un po' di malumore ha causato l'importuno cigolio del velario del teatro che veniva chiuso durante il primo atto, disturbando il publico.

— Domani a sera seconda rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. La nota fiaba del Gozzi *L'amore delle tre melarance* ridotta per le scene dal dott. A. Scalvini, fiaba che negli anni decorsi furoreggiava, ebbe anche ieri a sera abbastanza liete accoglienze, quantunque la messa in scena per la solita questione della spalmatura, fosse inferiore a quelle di una volta.

Di musica non ce n'è punto. L' azione è un continuo succedersi di quadri, una mostra permanente di forme più o meno procaci, di trasformazioni, ecc., con aggiunta di un passo a due. Bello ed elegante il vestiario.

La compagnia tutta ci mise molto impegno, e vi furono parecchi applausi, specie dopo il *coro-potpourri* dell'atto quinto, nel quale il publico riscontrò delle melodie a lui particolarmente gradite, e di cui fu chiesta la replica.

Questa sera la fiaba si ripete.

Gli ubriachi pericolosi. - Due ragazzi che saltano dalla finestra per scampare le percosse del padre. Ierimattina s'era sparsa, nel rione di Barriera vecchia, la voce che un uomo, ritornato mercoledì notte a casa ubriaco, avesse gettato dal balcone due suoi figliuoli. Fortunatamente la cosa è ben più mite. Ed ecco precisamente di che si tratta.

Il facchino Luca Klum che lavora in legnami presso la ditta Laurich, abita assieme alla propria famiglia, composta della moglie Maria Klum e di due figliuoli, Francesco di 16 anni e Carlo di 10, al I piano della casa N. 20 in via dell'Olmo.

Già nella mattina il Klum aveva trovato da litigare col figlio Francesco causa una ingenua risposta avuta e la sera alle 9 ore, quando il padre venne a cena, questi riattaccò il litigio che durò poco, perchè dopo un quarto d'ora uscì di casa quantunque fosse già brillo.

Egli si cacciò in una birraria lì vicino e bevette fino alle 10 ½ circa.

Quando rientrò tutti dormivano; la moglie, però, svegliatasi al rumore dei suoi passi, in istrada, per evitare contrasti - conoscendo il carattere del marito quando è brillo - senza proferir verbo si vestì della sottana e scese sulla via.

Il Klum brontolava e salito che fu, vedendo il figlio Francesco che dormiva gli sovvenne di quella siffatta risposta e ripensandoci s' inviperì di bel nuovo afferrò, un bicchiere e lo fece infrantumi, poi spense il lume e accostatosi al letto dei figliuoli col piedestallo del lume stesso percosse il Francesco alla schiena.

I due ragazzi allora si diedero a gridare ed il più grande sollevatosi dal letto, visto che non c'era altro scampo, spiccò un salto dalla finestra sulla strada da una altezza di poco più di due metri e mezzo; il Carletto volle seguire l'esempio del fratello e corso alla finestra anche lui si calò giù in camicia e mutande; un tale Domenico Bartoli che abita al pianoterreno della stessa casa, visto quel ragazzino penzoloni, lo afferrò per le gambe e lo tirò giù.

Quei ragazzi, svegliati così all'improviso, ebbero a soffrire molta paura e il più piccolo venne accompagnato alla farmacia Picciola ove gli venne dato a bere un cordiale. Ieri però si sentiva bene e giocava sulla strada. Non così si può dire del Francesco il quale verso la mezzanotte fu condotto all' ospitale ove rimase la notte e la giornata di ieri.

Dopo che i due ragazzi erano saltati giù dalla finestra, alcuni uomini del vicinato salirono al quartiere del Klum e lo obligarono a seguirli; quegli uomini in istrada, nel mentre lo tenevano per accompagnarlo all'ispettorato di Androna del Moro, percossero con dei pugni il Klum quantunque egli non facesse alcuna resistenza.

Del resto il Klum, a quanto ci vien riferito non commette per la prima volta di tali eccessi, e due anni fa anzi venne condannato a 6 mesi di carcere per minacce pericolose contro la propria moglie.

All'osteria. Giorni sono si recarono nell'osteria di Andrea Barba in via Montecchi - Chiarbola superiore certi Andrea Goia e Giuseppe Stebel, giovani ventenni, facchini, nonchè un terzo, che rimase sconosciuto. Quivi bevvero alquanto, facendo uno scotto di 62 soldi. Al momento di saldare il conto, il terzo individuo se la svignò; il Goia e lo Stebel dichiararono all'oste d'essere perfettamente *cista*. L'oste disse loro che se la sarebbero sbrigata colle guardie, ciò che fece torcere il naso allo Stebel e più ancora al Goia, il quale tentò di scappare; ma l' oste seppe trattenerlo. Il Goia volle inveire contro di lui, però un colpo di revoltella sparato all'aria lo intimorì, percui desistette dal fare soperchierie. Capitate poi le guardie i due giovanotti furono arrestati. Lo Stebel si lasciò condurre tranquillamente; non così il Goia, il quale offese la guardia Cressovich coll'epiteto di *porco*.

Tradotti ierlaltro dinanzi al giudice pretorile, essi scusarono la piccola trufferella commessa col dire che avrebbe dovuto pagare il loro compagno, quel terzo che se la svignò a loro insaputa. Per parte sua poi il Gioia negò di avere offeso la guardia Cressovich, ma in tale negativa fu smentito dalla guardia stessa. Lo Stebel fu condannato a 24 ore, il Goia a 3 giorni d'arresto.

In farmacia. - Un sasso, una ruota, un uncinetto. Nella farmacia del signor Manzoni venne ieri medicato un ragazzino di 5 anni il quale transitando la via Manzoni era stato colpito alla radice del naso, da un sasso scagliato da un monello. Il povero bimbo ebbe rotta una delle arterie e l' emorragia era copiosissima, tanto vero che il farmacista dovette sudare per arrestarla.

— Nella farmacia a san Giacomo mercoledì verso sera venne medicato un giovanetto di 13 anni, il quale, per saltare sopra un carro in movimento s' impigliò con la mano sinistra in una ruota e riportò frattura del dito pollice. Fu condotto poi all'ospitale per l'ulteriore cura.

— Una bella ragazzina di circa 12 anni veniva ieri accompagnata dalla propria madre alla suddetta farmacia, perchè le si estraesse un uncinetto che, passando oltre alle vesti, le si era conficcato alla parte sinistra del petto

Madre e figlia erano in orgasmo, la piccina soffriva molto perchè nel camminare la punta dell' uncinetto si muoveva e le procurava dolori vivissimi.

Il signor Mizzan con molta pazienza estrasse pian pianino quel ferro dalle delicate carni della fanciulla.

In rissa. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale veniva medicato ieri il macellaio certo Rodolfo M. d' anni 22, da Udine, il quale aveva riportato alla mano sinistra una ferita da taglio. Della rissa - che fu causa di quella ferita - il suddetto non volle dare alcuna spiegazione.

Ammalato sulla via. Una guardia di publica sicurezza accompagnava ieri all' ospedale certo Carlo Fabiani, fornaio d'anni 27, che era stato trovato in via Giulia, alle 11 ore del mattino disteso a terra ammalato.

Portamonete rubato. Ad una signora che transitava la via Coroneo venne rubato ieri, nelle ore del pomeriggio, il portamonete contenente l' importo di 20 fiorini. Il ladro ch'è un facchino a nome Giovanni B., d'anni 27, da Trieste, venne inseguito da una guardia, che lo raggiunse e lo arrestò in via dei Capitelli. Durante la fuga, il mariuolo gettò a terra il portamonete che fu raccolto e restituito alla danneggiata.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con patate s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1347.

Ogni giorno una. Il signor Y... conosce un personaggio influente, dal quale ha ottenuto parecchi favori. Ieri, incontrandolo, ha detto:

— E' un pezzo che non sono venuto a vedervi. Gli affari me lo hanno impedito. Ma non dubitate; voi potete sempre contare su di me... nei giorni in cui avrò bisogno di voi!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Scalvini. Scalvini (Ore 8 «L'amor delle tre melarance» fiaba in 4 atti e 12 quadri

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Stoffe di seta cruda a f. 10.50 per abito e migliori qualità spedisce franco di porto e di dazio la fabrica e deposito di G. HENNEBERG, (i r. fornitore di corte) a ZURIGO. Campioni a posta corrente. Lettere costano soldi 10 per l'affrancazione. (6)

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ragazzi dai 14 ai 16 anni, vengono ricercati per la distribuzione di stampati. Indirizzarsi all' Amministrazione del «Piccolo» dalla 1 alle 3 pom.

Ricercasi conduttore, conduttrice, per spaccio vini Indirizzo «Piccolo» (708)

Colporteur ricercasi per la libreria Guglielmo Schmidt, Pola (536)

Distinta signora affitterebbe stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo «Piccolo» (670)

D'affittare in campagna elevata di Scorcola un quartiere di 5 o 7 camere con cucina. Insinuarsi presso Giov. Mazzalors. (553)

D'affittare prontamente un locale nella Pescheria Nuova per annui fiorini 150. Indirizzo al «Piccolo» (661)

Affittasi anche prontamente diversi magazzini con grande cortile chiuso, aqua, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (672)

Affittasi in Gretta un quartiere 5 stanze, due camerini, cucina, terrazza cortivo, fior. 280 annui. Indirizzo al «Piccolo» (678)

Affittansi eleganti stanze pension. Indirizzo «Piccolo» (702)

Affittasi una stanza per uso scrittoio, ingresso libero via S. Lazzaro N. 5 piano I. (663)

Affittasi in Salcano 3 stanze ammobiliate con o senza costo. Indirizzo al «Piccolo» (697)

Affittasi bella camera ammobiliata. Via Nuova. Indirizzo «Piccolo» (706)

D'affittare una casa vicino la Stazione di Sessana con 6 camere e 2 cucine, con cisterna, cortile davanti, oppure anche da vendere, prezzo moderato, N. 180. Giuseppe Stolfa. (685)

Quartieri, botteghe, magazzini, scuderie, rimesse d' affittare. Rivolgersi via S. Michele 10. (333)

In villeggiatura con magnifico soggiorno estivo d'affittare una casa con giardino ombreggiato, poco distante dal Boschetto. Indirizzo al «Piccolo» (632)

Quartieri, Campagne, affittasi, Agenzia Collocamenti. Piazzetta Pozzo del Mare 1. (fianco Magistrato) (704)

Fiorini 5 stanza ammobiliata. Androna Sotterranei 1, terzo piano (709)

Da vendere 12 Oleandri, alti da 2-3 metri. Rivolgersi dal sig Giovanni Degrassi, Isola. (681)

Smarrito orecchino diamante, a vite, portandolo al «Piccolo» generosa mancia. (20)

†

AMALIA Ved. CARLO HOFMANN

nata MUSETICH

dopo lunghe sofferenze si addormentò placida in Dio confortata dalla S. Religione.

Il fratello **Eduardo Musetich** e la sorella **Teresa Musetich** in unione agli altri parenti desolatissimi, annunciano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Sabato 1. Giugno alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 3, Piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 30 Maggio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Da vendersi in Piazza S. Giovanni 6, piano terzo, porta 22, diverso mobiglie, tappeti, vetrami, terraglie, oggetti cucina un pianino di primaria fabrica. Dalle 6-12 e dalle 3 7. (676)

Da vendere quattro specchi grandi, anche in rate. Via delle Legna N. 1, I. p. M. Coreni. (6279)

Da vendere un tornio per ferro con utensili, due grandi volanti e tre puleggie. Indirizzo al «Piccolo» (690)

Da vendere pianoforte Kutschera, quadri ad olio antichi, Veduta Romana 20, pianoterra. (700)

Da vendere forno bene inviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (701)

Macchine da cucire, sistema Singer, buonissima qualità per uso di famiglie, prezzi mitissimi, presso Hermann Morgenstern, via S. Lazzaro (567)

Mazzo di fiori! Ritirate lettera. (691)

Prezzi modici. Abile falegname ripara qualsiasi mobilio rendendolo quasi nuovo. Traversale del Bosco N. 1. (707)

Ricercansi armi antiche, moderne. Cavana, tettoia ferro (705)

Anche in rate si possono acquistare oggetti preziosi, adatti per regali per la Cresima presso l'Oreficeria Triestina Via Malcanton N. 3. (703)

Braccialetti d'argento cesellati, per la Cresima, presso M. Coreni, Via delle Legna N. 1. p. I (6343)

Succo vegetale concentrato depurativo per otto giorni di cura fior. 2. Farmacia Rovis. (683)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (683)

Polvere Creolin Pearson. Insetticida, insuperabile. (684)

Domandate sempre Aqua Catrame concentrato Rondolini, colla marca triangolare. (601)

Esccumoi Tre pezzi soldi cinque: contratti d'affittanza, [illegible] ecc. a prezzi mitissimi, presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

RICERCANSI
PER L'ESTERO
2 Cameriere (Bonnes)
che parlino il francese.
Indirizzo all'amministrazione del giornale.

AL
„S. NICOLO"
DI *E. D. RICHETTI*
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26.

A PROVA
Guanti di filo a prova da soldi 20 e più
Guanti di seta a prova in tutti i colori, da soldi 45 e più.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll' **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

D' affittare o da vendere
UNA VILLA SIGNORILE
composta di 10 stanze grandi ammobiliate, nella miglior posizione della Stiria, un quarto d'ora distante dalla stazione di convogli celeri Peggau, sita in pianura con stupendo panorama, aria saluberrima vicino alla foresta, mezz'ora da Graz, 5 ore da Vienna. La villa è contornata da un parco, prateria, coltivazione di ortaglia, frutta, 300 alberi fruttiferi. Rivolgersi Amministrazione della possessione **Hinterberg** presso **Peggau** (Stiria).

Franco di dazio — Prezzi fissi
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio K[illegible] - Trieste - Via Teatro 1
— *Tergesteo* —
Raccomandazioni ed elogi d'ii. rr. uffici e di primissime Case per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in famiglia.

Nella Sartoria
via Barriera vecchia Num.
vengono confezionati
VESTITI a mitissimi prezzi
con proprio deposito stoffe
ANCHE IN RATE.

INIEZIONI E PILLOLE
del medico stab. Dr. Müller
il miglior mezzo esperimentato e [illegible] eccellente successo. Anche in casi inveterati da adottarsi senza le solite cattive conseguenze. **Successo spesso già in alcuni giorni.**
Prezzo N. 1, per malattie recenti f. 1.[illegible] N. 2 per malattie vecchie e croniche f. 2.[illegible] da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.
Unico e principale deposito di fabricazione **Farmacia al San Giorgio Vienna V, Wimmergasse N. 33** ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in iscritto
Deposito a **Trieste** presso **G. B. Manzoni**: farmacista. Via Sette Fontane. (58)

Stabilimento di bagni ad Aqua madre
presso
PIRANO.
Apertura il 1.o Giugno 1889.
Gli splendidi e prodigiosi successi ottenuti anche nell'anno decorso, nelle affezioni artritiche, reumatiche e malattie affini, da questa cura dei bagni ad **acqua madre**, con eventuali applicazioni di fangature, non pongono più dubio sull'efficacia di questa cura non paragonabile a nessuna altra per la guarigione delle affezioni suaccennate.
Il prezzo del bagno resta fissato a **fiorini uno** per la prima classe, a **soldi 70** per la seconda.
Nella prima classe l'alloggio di una stanza con un letto **fiorini uno**, a due letti **fiorini 1.60**. Nella seconda classe con stanze tutte ad un letto **soldi 50** l'una.
Le cibarie e vivande sono normeggiate da apposita tariffa
Vi è pure annessa una stazione di bagni di mare, in magnifica posizione, con fondo puramente arenario.
Una corriera a modico prezzo provvede a mettere in comunicazione, in pochi minuti, i due stabilimenti colla città.
La Direzione dello Stabilimento.
PIRANO li 5 Maggio 1889

Radein — **AQUA ACIDULA di**
Sorgente ricchissima di litio e sodio
Medicamento esperimentato per la **diabete acida della vescica** gotta, renella e mal della pietra - inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale** - reni e vescica **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi** e **itterizia.**
Esperimenti dei D.ri Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il Litio carbonico ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di RADEIN.
Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta, l'aqua di Radein gode fama universale.
Luogo di cura **Radein** Bagni d' aqua acidula e di ferro specialmente efficace per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc.
Soggiorno modico. Prospetti gratis sul luogo di cura e sulla spedizione dell' aqua acidula, mediante la Direzione di cura Radein nella Stiria
Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, via Geppa 16 e in tutti i negozi d'aque minerali.